COSI' E' LA VITA

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Aldo Giovanni & Giacomo e Massimo Venier
Sceneggiatura: Aldo Giovanni & Giacomo, Massimo Venier, Gino & Michele, Giorgio Gherarducci, Graziano Ferrari
Fotografia: Giovanni Fiore Coltellacci
Scenografia: Eleonora Ponzoni
Costumi: Elisabetta Gabbioneta
Musica: Negrita
Montaggio: Marco Spoletini
Prodotto da: Paolo Guerra per Medusa (ITALIA, 1998)
Durata: 100'
Distribuzione Cinematografica: MEDUSA

PERSONAGGI E INTERPRETI
Aldo: Aldo Baglio
Giovanni: Giovanni Storti
Giacomo: Giacomo Poretti
Clara: Marina Massironi
Catanìa: Antonio Catania
Cognato di Giacomo: Francesco

a cura di G. Stefano Messuri

Dopo il grande successo di "Tre uomini e una gamba" il trio comico più famoso d'Italia ha messo a segno un altro risultato di tutto rispetto. "Così è la vita", accolto con entusiasmo dal pubblico (circa 60 miliardi di incasso), è stato tuttavia un po' malmenato dalla critica che spesso deve in qualche modo giustificare la propria esistenza e, per paura di omologarsi con il gusto delle masse, prende le distanze da chi questo gusto sembra saper interpretare.
Tra gli entusiasti e i detrattori, forse la verità sta nel mezzo.
Se può esser vero che Aldo Giovanni & Giacomo a volte tradiscono ancora la loro derivazione televisiva, con il rischio di trasportare il cabaret al cinema, è anche innegabile che la loro seconda fatica si presenta comunque in modo più "cinematografico". Nell'insieme, il film si presenta piacevole, spigliato e divertente e i tre comici confermano di sapersi porre come prototipo di quei personaggi ingenui che – afferrato il valore della vita – la affrontano con una filosofia candida e conciliante. La sceneggiatura è certamente più corposa della precedente che soffriva di troppi siparietti stile televisivo e che vedeva gli interpreti forse più bravi a disegnare caratteri che a costruire una "storia".Ora, il miglioramento cinematografico del trio – a parte qualche ripetitività – è concreto e incontrovertibile, la forte carica comunicativa della sua comicità gentile e romantica, amara e (a volte) demenziale non è discutibile. Sulla falsariga del film precedente anche la seconda pellicola si nutre di divertenti citazioni: da *Papillon* a *Forrest Gump* non senza passare *per Pulp Fiction* (stavolta la vittima è un hamburger) con una sovrapposizione della celebre storiella di di Stanlio e Ollio sulla metempsicosi.
E' il progetto di una vita che, su un foglio di carta, vola nell'aria come la piuma di Forrest Gump per posarsi infine dove una mucca sta "concimando" il praticello.
Satira della New Age? Io spero di sì.
Per concludere con Fabio Bo, Aldo Giovanni & Giacomo sono tre uomini in barca (cioè esitenzialisticamente a disagio) che trovano nella fuga collettiva l'evasione dall'accigliata e responsabile inflessibilità delle convenzioni. La comicità diventa dunque sensazione liberatoria, risvolto di un'altra realtà, percezione di un altrove buffo (anche nel dramma) o addirittura, così come nella pellicola di esordio, sbalordimento e contraffazione cinefila: "film nel film". Un film tutto in movimento, scanzonato e divertente con ritmi serrati come quelli che i Negrita hanno scelto per la colonna sonora.





IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

TRAIN DE VIE
di Radu Mihaileanu
Durata:103'
"Train de vie" non è "La vita è bella". Per molti aspetti, certo, i due film sono assimilabili: entrambi oppongono alla barbarie nazista la forza dell'ironia, il gusto dello sberleffo, la sagacia dell'intelligenza. Le differenze appartengono piuttosto alla struttura. Il film di Benigni è costruito sui ritorni circolari tra prima e seconda parte mentre il film di Mihaileanu procede per segmenti narrativi lineari che si dispongono uno dopo l'altro. Il primo si conclude con un dramma che prelude alla salvezza, il secondo con un dramma che illude la salvezza. La vita è bella è incentrato su una famiglia e il ludus viene attivato in funzione di uno dei componenti del gruppo, Train de vie presenta un'intera comunità ma il gioco di ruolo viene attivato in funzione dell'esterno, del nemico.